



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato  
del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE  
ENPAM – **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)**  
per gli esercizi 2010, 2011 e 2012

*Relatore: Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico*



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 5 dicembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'**Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM)**, successivamente trasformato in fondazione ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012, nonché le annesse relazioni sulla gestione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli **esercizi 2010, 2011 e 2012;**

rilevato che:

- la Fondazione ENPAM ha sempre conseguito risultati economici positivi; l'utile di esercizio, dopo essere diminuito in misura consistente nel 2010 (-13,4%), e ancora nel 2011 (-4,6%), è aumentato nel 2012 (18,9%) fino a 1,3 mld di euro, riportandosi così verso il livello del 2009;
- il patrimonio netto è sempre aumentato negli anni di referto, a una media annua prossima al 10%, giungendo a fine 2012 al valore di 13,8 mld di euro. È

- sempre stato più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: nel 2012 è risultato pari a quasi 12 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 33 volte gli oneri di pensione sostenuti nel 1994;
- è peggiorato, pur rimanendo abbondantemente superiore all'unità (1,85) il rapporto fra contributi e spese previdenziali;
  - è pure peggiorato - fino a 3,5 - il rapporto fra il numero degli iscritti e il numero delle pensioni;
  - nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza; la riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013, e non ha quindi prodotto effetti finanziari sostanziali negli anni di referto.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2010, 2011 e 2012 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
*Natale Maria Alfonso D'Amico*

PRESIDENTE f.f  
*Bruno Bove*

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE ENPAM - **ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)** per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

## **S O M M A R I O**

### **Premessa**

#### **1. Origini e finalità**

#### **2. Gli organi**

#### **3. Il personale**

#### **4. Il contenzioso**

#### **5. L'ordinamento previdenziale**

##### 5.1 Note preliminari

##### 5.2 La struttura dei fondi di previdenza

##### 5.3 La contribuzione

##### 5.4 Le prestazioni previdenziali e assistenziali

##### 5.5 La riforma previdenziale approvata nel 2012

#### **6. Le attività istituzionali**

##### 6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

##### 6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

##### 6.3 L'andamento dei singoli fondi

###### 6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

###### 6.3.2 Il Fondi di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)

###### 6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

###### 6.3.4 I Fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.

#### **7. Il bilancio**

##### 7.1 Note preliminari

##### 7.2 Lo stato patrimoniale

###### 7.2.1 L'attivo

###### 7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

###### 7.2.1.b) Gli investimenti immobiliari

###### 7.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie

###### 7.2.1.d) L'attivo circolante

7.2.2 Il passivo

7.3 Il conto economico

**8. La partecipazione totalitaria nella ENPAM Real Estate s.r.l.**

**9. Conclusioni**

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Fondazione ENPAM - Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - relativa agli esercizi 2010, 2011 e 2012, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Il precedente referto, relativo agli esercizi 2008 e 2009, approvato con determinazione n. 24 del 5 aprile 2011, è in Senato della Repubblica, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, DOC XV n. 229.

## **1. Origini e finalità**

L'ENPAM, in precedenza ente di diritto pubblico, è ora una fondazione di diritto privato nata dalla trasformazione prevista dal d. lgs. n. 530/1994.

L'iscrizione all'ENPAM è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali dei medici chirurghi ed odontoiatri, nonché per tutti i medici chirurghi e odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 4 dello Statuto) con le istituzioni pubbliche che erogano assistenza sanitaria.

La Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

Ancorché di diritto privato, la Fondazione è soggetta alla vigilanza dell'Autorità governativa ed al controllo della Corte dei conti.

## 2. Gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente e il Collegio dei sindaci. Sono previsti due vice Presidenti, entrambi eletti come il Presidente dal Consiglio Nazionale; uno dei vice Presidenti viene nominato vicario dal Presidente. Tutti gli organi, tranne il Consiglio nazionale che è composto dai presidenti degli Ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri ed è permanente, durano in carica cinque anni. Quelli in carica durante il periodo al quale si riferisce il presente referto sono stati eletti nel corso del 2010 e resteranno in carica fino al 2015.

Lo statuto attribuisce al Consiglio nazionale il compito di determinare il compenso annuo spettante al Presidente, ai vice Presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci nonché ai componenti delle commissioni consultive previste dallo statuto medesimo.

Il Consiglio nazionale aveva determinato nelle misure previste nella successiva Tav. 1 i compensi annui spettanti ai componenti degli organi statutari in senso proprio; ha altresì previsto che venga riconosciuto:

- ai componenti degli organi statutari, nonché ai componenti dei cosiddetti organi collegiali (comitati consultivi previsti dallo Statuto), il rimborso delle spese di viaggio documentate ovvero, in caso di utilizzo del mezzo proprio, un importo forfettario pari a quanto previsto dalle tabelle ACI oltre il rimborso del pedaggio autostradale;
- ai componenti degli organi collegiali e delle commissioni istituite all'interno del Consiglio di amministrazione che partecipino alle relative riunioni una medaglia di presenza giornaliera fissata nella misura anch'essa indicata in Tav. 1;
- ai componenti degli organi statutari una indennità di trasferta (il cui regime è stato parzialmente rivisto nella riunione del 23 giugno 2007).

Nella seduta del 26 novembre 2011 il Consiglio Nazionale ha deliberato la riduzione dei compensi, rideterminandoli a partire dal 2012 nella misura anch'essa indicata nella tav. 1.



**Tav. 1 - INDENNITÀ DI CARICA**

	<i>(euro)</i>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Presidente	117.000	117.000	117.000	105.300
Vice presidente vicario	78.000	78.000	78.000	70.200
Vice presidente	63.000	63.000	63.000	56.700
Consigliere di amministrazione	31.200	31.200	31.200	28.080
Presidente collegio sindacale	39.000	39.000	39.000	35.100
Componente collegio sindacale	31.200	31.200	31.200	28.080
Presidente supplente del collegio sindacale	10.800	10.800	10.800	9.720
Componenti supplente collegio sindacale	8.400	8.400	8.400	7.560
<b>Compensi accessori</b>				
Gettone di presenza	600	600	600	540

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e la spesa complessiva sostenuta nel triennio in esame.

Il rilevante incremento (11,5%) - registrato dalla spesa per gli organi nel 2012 viene giustificato dalla Fondazione alla luce dell'aumentato numero di riunioni del Consiglio Nazionale motivato dalla redazione della riforma previdenziale di cui si dirà più avanti.

**Tav. 2 - RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Consiglio Nazionale	2	3	2	5
Consiglio di amministrazione	14	14	19	20
Comitato esecutivo	10	9	11	11
Comitati consultivi dei fondi	10	10	16	14
Collegio sindacale	24	30	35	38
Commissioni varie	23	22	19	37

**Tav. 3 - SPESA PER GLI ORGANI**

	<i>(euro)</i>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Compensi e gettoni di presenza al Presid. ed ai vice Presidenti	527.400	589.576	770.549	627.384
Compensi e gettoni di presenza al Collegio sindacale	649.972	649.367	749.780	744.904
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali	2.230.710	2.079.406	2.416.939	3.091.270
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali	749.204	642.272	388.742	360.826
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>	<b>3.960.621</b>	<b>4.326.010</b>	<b>4.824.384</b>

### 3. Il personale

A capo della struttura amministrativa è posto un direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano prestato servizio dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno 10 anni. Il Direttore generale interviene con voto consultivo alle riunioni del Consiglio nazionale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e delle commissioni consultive. Viene assunto con contratto quinquennale rinnovabile. La sua nomina era stata deliberata il 4 novembre 2005 per il quinquennio 1 dicembre 2005 - 30 novembre 2010; il contratto aveva previsto uno stipendio annuo onnicomprensivo di 210 mila euro; con delibera del 29 ottobre 2010 il Direttore generale è stato confermato per altri cinque anni, con uno stipendio invariato.

Il rapporto di lavoro del restante personale è regolato dai contratti collettivi del comparto degli enti previdenziali privati.

A fine 2012 i dipendenti in servizio erano pari a 487 unità. Nell'arco del triennio considerato il numero dei dipendenti è aumentato di 4 unità, con un andamento oscillante nel tempo (Tav. 4).

**Tav. 4 – NUMERO DIPENDENTI IN SERVIZIO**

	<b>a fine 2009</b>	<b>a fine 2010</b>	<b>a fine 2011</b>	<b>a fine 2012</b>
Dirigenti	23	20	20	21
Quadri	37	42	43	57
Area professionale	15	15	15	14
Area A	240	259	265	250
Area B	135	111	128	127
Area C	33	30	18	18
<b>TOTALE</b>	<b>483</b>	<b>477</b>	<b>489</b>	<b>487</b>

I costi del personale (Tav. 5) ammontano a fine 2012 a € 33,3 mln; sono aumentati del 4,6% rispetto al 2009, e invece diminuiti dello 0,4% rispetto al 2011.

Tav. 5 - COSTI PER IL PERSONALE

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
<b>A - Trattamento economico</b>				
- stipendi ed altre competenze fisse	15.652.870	15.891.283	16.050.127	16.527.096
- straordinario	745.195	789.343	803.511	737.238
- missioni	357.772	432.859	383.561	185.769
- <i>Competenze accessorie diverse</i>	295.560	288.810	4.680.581	4.747.401
- compensi per collaborazioni	4.338.924	4.744.743	298.210	308.078
<b>TOTALE trattamento economico</b>	<b>21.390.321</b>	<b>22.147.038</b>	<b>22.215.990</b>	<b>22.505.582</b>
<b>B - Oneri sociali</b>				
- oneri previdenziali ed assistenziali	5.715.683	5.698.865	6.600.661	6.104.867
- contributi al fondo di prev. complementare	333.757	327.065	328.653	343.201
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	33.377	32.705	32.864	34.320
- oneri previdenziali gestione INPS	10.377	10.450	10.617	24.509
<b>TOTALE spesa per oneri sociali</b>	<b>6.093.194</b>	<b>6.069.085</b>	<b>6.972.795</b>	<b>6.506.897</b>
<b>C - Trattamento fine rapporto</b>				
- indennità fine rapporto	1.787.662	1.911.707	1.937.533	1.940.911
- indennità fine rapporto di collaborazione	30.500	30.000	65.000	65.000
<b>TOTALE del T.F.R.</b>	<b>1.818.162</b>	<b>1.941.707</b>	<b>2.002.533</b>	<b>2.005.911</b>
<b>D - Trattamento di quiescenza e simili<sup>2</sup></b>				
- indennità integrativa speciale	286.399	266.379	261.943	255.173
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	1.063.960	1.098.553	1.120.473	1.108.208
<b>TOT. trattamento di quiescenza e simili</b>	<b>1.350.359</b>	<b>1.364.932</b>	<b>1.382.416</b>	<b>1.363.381</b>
<b>E - Altri costi</b>				
- premi di assicurazione	136.610	119.232	103.675	107.300
- interventi assistenziali	288.931	296.923	345.360	342.783
- buoni pasto	449.757	446.722	0	0
- corsi di aggiornamento	56.415	159.199	0	0
- Incentivo realizzazione progetti-obiettivo	0	161.500	175.000	164.000
- altri oneri	165.668	162.474	166.585	252.560
- rimborsi spese	1.127	1.388	479	29
- acquisto vestiario e divise	36.747	34.940	34.672	8.340
<b>TOTALE altri costi</b>	<b>1.135.255</b>	<b>1.382.378</b>	<b>825.771</b>	<b>875.012</b>
<b>TOTALE costi per il personale</b>	<b>31.787.291</b>	<b>32.905.140</b>	<b>33.399.505</b>	<b>33.256.783</b>

<sup>2</sup> Come è stato già riferito nelle precedenti relazioni, dopo la soppressione del fondo integrativo della pensione, al personale che risultava iscritto alla data del 30 settembre 1999 è riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico, calcolato secondo le normative all'epoca in vigore, sulla base dell'anzianità di iscrizione maturata a quella data ed aggiornato secondo gli indici ISTAT. La contribuzione al Fondo, allora prevista, è stata sostituita da un contributo di solidarietà a carico dei dipendenti iscritti, pari al 2% delle prestazioni integrative erogate o maturate presso il Fondo medesimo. La spesa per il trattamento pensionistico integrativo, comprensivo della i.i.s., è ora a carico del bilancio dell'Ente ed è evidenziata in apposita posta contabile.

#### 4. Il contenzioso

La Fondazione è gravata da un consistente contenzioso, in aumento soprattutto per la componente relativa alla gestione del patrimonio immobiliare (Tav. 6).

**Tav. 6 - CONTENZIOSO PENDENTE**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Giudizi di natura previdenziale	168	150	160	69
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	517	441	556	622
Giudizi promossi dal personale	4	2	1	2
Recupero rate mutui non versate dai mutuatari	7	6	4	4
Giudizi di diversa natura e di natura tributaria	1	2	22	4
<b>TOTALE</b>	<b>697</b>	<b>601</b>	<b>743</b>	<b>711</b>

A fronte di questo contenzioso risultano accantonati a fine 2012 € 17,2 mln nel Fondo rischi diversi, ed € 5,3 mln nel Fondo oneri futuri quale presunto onere riguardante il mancato versamento nei termini di imposte di registro.

## **5. L'ordinamento previdenziale**

### 5.1 Note preliminari

L'ENPAM esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e superstiti. Oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità ed ai superstiti) eroga trattamenti assistenziali di vario genere.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; non può usufruire di "finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario" (d. lgs. 509/1994, art. 1, co. 1).

### 5.2 La struttura dei fondi di previdenza

Nelle precedenti relazioni, cui si rinvia per più ampie notizie, è stato evidenziato che l'ENPAM gestisce la previdenza attraverso fondi distinti, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppati in due comparti: uno "di previdenza generale"; l'altro "per gli iscritti convenzionati con il S.S.N.". Il Fondo di previdenza generale è a sua volta diviso in una "quota A", cui sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e in una "quota B", per gli esercenti la libera professione. Il secondo comparto, relativo ai medici convenzionati con il S.S.N., comprende il Fondo medici convenzionati generici o di medicina generale, il Fondo medici convenzionati ambulatoriali ed il Fondo medici convenzionati specialisti esterni. Ciascun fondo è disciplinato da un proprio regolamento, dispone di apposita commissione consultiva ed è differenziato dagli altri, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale, contributivo e per il tipo di prestazioni erogate, che lo caratterizzano come fondo di categoria. La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, compila, in allegato al proprio bilancio, separati conti economici e stati patrimoniali, per rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, spetta a ciascun fondo, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare per ciascuno l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

Le tabelle che seguono indicano la ripartizione del patrimonio complessivo della Fondazione fra i vari fondi.

**Tav. 7 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI***(euro)*

FONDO	Av. Ec. 2009	Fine 2009	Av. Ec. 2010	Fine 2010	AV. Ec. 2011	Fine 2011	AV. Ec. 2012	Fine 2012
Fondo prev.g. quota A	202.328.002	1.943.099.111	+172.409.935	2.115.509.046	159.324.399	2.274.833.445	204.757.912	2.479.591.356
Fondo prev.g. quota B	342.418.839	3.071.072.751	+284.485.687	3.355.558.438	279.571.603	3.635.130.041	362.050.229	3.997.180.269
Fondo prev. med. gen.	619.835.639	3.825.732.803	+558.518.532	4.384.251.335	521.563.008	4.905.814.343	559.840.038	5.465.654.380
Fondo prev. spec. amb.	167.316.114	1.447.744.404	+134.008.575	1.581.752.979	130.812.322	1.712.565.301	163.286.939	1.875.852.239
Fondo prev. spec.est.	-18.980.821	18.238.083	-12.198.408	6.039.675	-6.039.675	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.312.917.773</b>	<b>10.305.887.152</b>	<b>1.137.224.321</b>	<b>11.443.111.473</b>	<b>1.085.231.657</b>	<b>12.528.343.130</b>	<b>1.289.935.118</b>	<b>13.818.278.244</b>

**Tav. 8 - RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO TRA I VARI FONDI***(percentuali)*

FONDO	2009	2010	2011	2012
Fondo di previdenza generale quota A	18,9	18,5	18,2	17,9
Fondo di previdenza generale quota B	29,8	29,3	29,0	28,9
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	37,1	38,4	39,1	39,6
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	14,0	13,8	13,7	13,6
Fondo di previdenza per gli specialisti esterni	0,2	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 5.3 La contribuzione

La contribuzione è una conseguenza obbligata dell'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda il Fondo di previdenza generale e del convenzionamento con il S.S.N. per quanto riguarda i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 18.7.1997 e in vigore dal 1.1.1998, prevede che gli iscritti versino

un contributo ordinario del 12,5% sul reddito professionale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, fino a un limite di € 44.810,18 fissato nel 1998 e indicizzato annualmente sulla base delle rilevazioni dei prezzi ISTAT (così via via aumentato fino agli euro 54.896,51 del 2011; per i redditi 2012, dichiarati quindi nel 2013, con la riforma di cui si dirà più avanti, fissato in euro 70.000,00) ed un contributo aggiuntivo dell'1% sul reddito eccedente il limite anzi detto<sup>3</sup>, con un minimo obbligatorio, anch'esso rivalutabile, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella che segue.

**Tav. 9 - FONDO DI PREVIDENZA GENERALE: CONTRIBUTO MINIMO OBBLIGATORIO**

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
Sino al compimento del 30° anno di età	185,66	186,40	188,82	193,92
Tra il 31° ed il 35° anno di età	360,38	361,82	366,52	376,42
Tra il 36° ed il 40° anno di età	676,28	678,99	687,82	706,39
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.248,96	1.253,96	1.270,26	1.304,56
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989 <sup>4</sup>	676,28	678,99	687,82	706,39

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla Quota A del Fondo generale, mentre i contributi determinati in rapporto al reddito professionale affluiscono alla Quota B.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza ENPAM, l'art. 48 della legge n. 833/1978 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.. Gli ultimi accordi di categoria per i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali sono stati ratificati il 29 luglio 2009 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Detti accordi hanno fra l'altro comportato per i medici addetti all'assistenza primaria, alla continuità

<sup>3</sup> Nell'imponibile vanno computati anche i redditi derivanti da attività *intra moenia* dei medici ospedalieri. Possono versare un contributo ridotto pari al 2% dell'imponibile (1%, oltre il limite minimo) gli iscritti che contribuiscono anche ad altre forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi i fondi speciali ENPAM; mentre i pensionati del Fondo di previdenza Generale, titolari di reddito professionale, vengono ammessi d'ufficio alla contribuzione ridotta e possono, a richiesta, essere anche esentati o ammessi alla contribuzione ordinaria del 12,5%.

<sup>4</sup> Si tratta di iscritti, già ammessi a tale misura di contribuzione entro il 31 dicembre del 1989, i quali, a norma dell'art.34, comma 3, del regolamento, sono autorizzati a conservare tale privilegio "ad personam".

assistenziale e all'emergenza sanitaria l'innalzamento, a decorrere dal 1° gennaio 2008, dell'aliquota contributiva dal 15,50 al 16,50 per cento; per i pediatri di libera scelta l'aliquota è invece rimasta invariata al 15 per cento.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1.39 del d. lgs. n. 243/2004) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese al S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

A carico di tutti gli iscritti alla "quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità che era stato fissato nel 2007 in €35,74 *pro capite*, è stato ridotto nel 2008 a €30, e negli anni di referto è stato innalzato fino agli €51,5 del 2012.

Fin dall'esercizio 2003, l'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità, disciplinata dagli artt. 78 e 83 del d.l.vo 26 marzo 2011 n. 151. Nel 2012 il rimborso a carico del bilancio dello Stato ha raggiunto i 4,4 mln di euro.

#### 5.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali sono disciplinate da appositi regolamenti, approvati dai Ministeri vigilanti. Si fa rinvio alle precedenti relazioni per una puntuale descrizione del quadro regolamentare.

In estrema sintesi, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni d'invalidità; pensioni ai superstiti. Eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli ex combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato, che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata. Infine, eroga l'integrazione al minimo INPS.

Le prestazioni assistenziali sono erogate dal Fondo di previdenza generale e sono costituite da indennità di maternità, sussidi straordinari per motivi di bisogno e di studio, contributi ai pensionati ospitati in case di riposo o non autosufficienti ed assegni continuativi ad iscritti divenuti totalmente e temporaneamente invalidi.

Dal 1° gennaio 2004 è operante una forma di assistenza anche presso il fondo della libera professione (quota B del Fondo di previdenza generale); è ovviamente riservata agli iscritti ed ai pensionati di quella gestione, ed è aggiuntiva rispetto all'assistenza erogata dalla "quota A.



## 5.5 La riforma previdenziale approvata nel 2012

Nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 201/211 convertito con l. 214/2011. Le relative delibere sono state trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 25 maggio 2012. All'esito dell'istruttoria, detto Ministero vigilante il 20 novembre 2011 ha ritenuto "che il quadro di riordino delineato dalla Fondazione, per il tramite del ricorso ai rendimenti patrimoniali in misura limitata per la copertura del disavanzo temporaneo del saldo previdenziale, assicuri l'equilibrio ex art. 24, comma 24, del D.L. 201/2011..." e ha approvato le delibere citate, seppure con rilievi.

La riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013, e non ha quindi prodotto effetti finanziari negli anni di referto, salvo un aumento delle domande di pensione di anzianità registrato a fine 2012 e generato soprattutto dall'annunciato innalzamento dei requisiti di anzianità previsti dalla riforma medesima.

I principali criteri seguiti nell'azione di riforma sono stati:

- la valutazione della tenuta del sistema effettuata sulla base delle risultanze del bilancio tecnico della Fondazione, fondato su un unico patrimonio costituito dalle riserve di tutte le gestioni;
- il rispetto del pro rata: la parte di pensione maturata fino al 31/12/2012 viene calcolata secondo la previgente normativa, conservando quindi i rendimenti assegnati prima del 2013 ai diversi istituti previdenziali (contributi ordinari, aliquota modulare, riscatti della laurea, allineamento, etc).

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo, nel rispetto del suddetto principio del pro-rata (Fondo Generale Quota A e Fondo degli Specialisti Esterni). Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di Medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane ancorato al reddito pensionabile computato nell'intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell'aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione.

Gli interventi di riordino ed omogeneizzazione comuni a tutti i Fondi previdenziali sono stati i seguenti:

- innalzamento graduale dell'età di vecchiaia, dai 65 anni previsti a fine 2012, di sei mesi ogni anno fino ai 68 anni previsti a decorrere dal 2018;

- incremento graduale dell'aliquota contributiva, secondo una progressione connessa alle specificità dei singoli Fondi;
- riparametrazione dei coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni, in funzione del perseguimento dell'equilibrio della gestione;
- pensione anticipata al raggiungimento di un requisito anagrafico, unitamente a 35 anni di contribuzione e 30 anni dalla laurea, che si innalza dai 58 anni del 2012 a 59 anni e sei mesi nel 2013, e poi di sei mesi all'anno fino ai 62 anni previsti a decorrere dal 2018, ovvero 42 anni di anzianità contributiva con qualunque età anagrafica congiuntamente con i 30 anni di anzianità di laurea (esclusa la Quota A);
- applicazione dei coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell'anno (esclusa la Quota A);
- applicazione di una maggiorazione del 20% dell'aliquota di rendimento pro-tempore vigente, per ogni periodo di permanenza in attività oltre l'età di vecchiaia, in luogo dell'attuale 100% previsto per i Fondi Speciali (esclusa la Quota A).

I riflessi della riforma sull'equilibrio della gestione sono stati analizzati tramite la redazione di nuovi bilanci tecnici.

Nel complesso della gestione previdenziale, è ora previsto che il saldo previdenziale assuma valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2065.

Ai fini del calcolo del saldo totale, il rendimento del patrimonio al netto dell'inflazione è stato ipotizzato pari allo 0,5% fra il 2012 e il 2015, e pari a zero per il restante periodo di proiezione, quindi inferiore a quanto consentito dalla relativa circolare ministeriale emanata a seguito della Conferenza di servizi del 18 giugno 2012. Ciò nonostante, il bilancio tecnico predisposto dalla Fondazione prevede che detto saldo totale, comprensivo del rendimento del patrimonio, si mantenga positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo non si azzererebbe mai, e resterebbe sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Il miglioramento appena descritto, sebbene con intensità diverse, si estenderebbe a ciascuno dei singoli fondi gestiti dall'Enpam, con l'eccezione del Fondo Specialisti Esterni il cui saldo previdenziale resterebbe, come già è, negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; ovviamente, il patrimonio

di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio.

Situazione di squilibrio, questa ultima, che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi, solidarietà che, come suggerito dai Ministeri vigilanti, dovrebbe trovare più robusti presidi statutari.

## 6. Le attività istituzionali

### 6.1 Il rapporto fra contributi e spesa previdenziale

Nel 2010 e nel 2011 le entrate contributive nel loro complesso sono aumentate più celermente della spesa previdenziale. Nel 2012 è avvenuto il contrario. Il rapporto fra le due grandezze si attesta a fine periodo sul valore di 1,85, inferiore a quello raggiunto in ciascuno dei tre anni precedenti.

**Tav. 10 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESA PREVIDENZIALE – TOTALE**

(milioni di euro)

Anno	2009	var. %	2010	Var. %	2011	var. %	2012	var. %
Entrate contributive	1.956,28	6,5	2.059,07	5,2	2.133,45	3,6	2.151,20	0,8
Spesa previdenziale	1.013,34	4,4	1.043,91	3,0	1.079,88	3,4	1.161,32	7,5
Saldo contributi/pensioni	942,94	8,9	1.015,16	7,7	1.053,57	3,8	989,88	-6,0
<b>Indice di copertura</b>	<b>1,93</b>		<b>1,97</b>		<b>1,98</b>		<b>1,85</b>	

**Tav. 11 – RAPPORTO FRA CONTRIBUTI E SPESE PREVIDENZIALI - PER FONDO**

(milioni di euro)

	Contributi				Pensioni				Rapporto			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
F. generale (quota A)*	354,08	363,43	370,33	381,47	171,10	181,38	190,49	213,12	2,07	2,00	1,94	1,79
F. libera professione (quota B)**	296,39	307,31	317,82	332,58	37,38	42,93	49,07	61,44	7,93	7,16	6,48	5,41
F. medici di Med. generale	1016,77	1.085,76	1.133,90	1.118,42	614,25	621,75	639,49	672,83	1,66	1,75	1,77	1,66
F. specialisti ambulatoriali	271,78	281,45	290,03	297,61	152,80	159,95	162,88	174,73	1,78	1,76	1,78	1,70
F. specialisti esterni	17,26	21,12	21,37	21,12	37,81	37,90	37,95	39,20	0,46	0,56	0,56	0,54
<b>TOTALE</b>	<b>1.956,28</b>	<b>2.059,07</b>	<b>2.133,45</b>	<b>2.151,20</b>	<b>1.013,34</b>	<b>1.043,91</b>	<b>1.079,88</b>	<b>1.161,32</b>	<b>1,93</b>	<b>1,97</b>	<b>1,98</b>	<b>1,85</b>

\* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità e le entrate per sanzioni e penalità.

\*\* Le entrate fondo libera professione (quota B) non comprendono sanzioni e interessi.

Dalla Tav. 11 risulta come nell'ultimo anno il rapporto fra contributi e pensioni sia peggiorato per ciascuno dei cinque diversi fondi gestiti dall'Ente. Permane il grave squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente negli anni precedenti.

## 6.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

Il rapporto fra il numero degli iscritti complessivi e il numero delle pensioni, dopo il miglioramento registrato nel 2010, è peggiorato nei due anni successivi, fino al valore di 3,5 del 2012.

Anche per questo indicatore il peggioramento è esteso a tutti i fondi gestiti, salvo il miglioramento, ma su livelli molto bassi, del Fondo specialisti esterni.

**Tav. 12 – RAPPORTO FRA NUMERO ISCRITTI E NUMERO PENSIONI**

	Iscritti				Pensioni				iscritti/pensioni			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Fondo generale "quota A"	346.255	384.846	353.172	354.553	83.729	85.286	88.095	93.069	4,14	4,09	4,01	3,81
Fondo libera prof. quota B	146.686	151.948	155.011	157.642	24.462	26.726	29.093	33.859	6,00	5,69	5,33	4,66
Fondo medicina generale	69.350	68.670	68.746	68.738	25.936	26.119	26.777	27.571	2,67	2,63	2,57	2,49
Fondo specialisti ambulatoriali	17.218	17.720	18.021	18.241	11.775	11.978	12.371	12.758	1,46	1,48	1,46	1,43
Fondo specialisti esterni	*5.295	*6.629	*6.473	*7.529	6.120	6.081	6.094	6.069	0,87	1,09	1,06	1,24
<b>TOTALE</b>	<b>584.804</b>	<b>629.813</b>	<b>601.423</b>	<b>606.703</b>	<b>152.022</b>	<b>156.190</b>	<b>162.430</b>	<b>173.326</b>	<b>3,85</b>	<b>4,03</b>	<b>3,70</b>	<b>3,50</b>

\*di cui per il 2010 n. 905 convenzionati ad personam e n. 5.724 ex art.1, comma 39, legge 243/2004, per il 2011 n. 908 convenzionati ad personam e n. 5.565 ex art.1, comma 39, legge 243/2004, e per il 2012 n. 876 convenzionati *ad personam* e n. 6.653 ex art.1, comma 39, legge 243/2004.

### 6.3 L'andamento dei singoli fondi

#### 6.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

Vi sono iscritti obbligatoriamente tutti i medici e gli odontoiatri, ancorché iscritti ad altri fondi, e si finanzia con contributi riscossi a mezzo ruolo.

I contributi previdenziali in senso proprio sono aumentati rispettivamente del 2,6%, 1,9% e 3% negli anni 2010, 2011 e 2012. Anche le entrate relative ai contributi di maternità sono aumentate in ciascuno degli anni considerati.

Così pure è aumentata in ciascun anno la spesa per pensioni, ma a un ritmo decisamente maggiore rispetto ai contributi (6, 5 e 12% rispettivamente nel 2010, 2011 e 2012).

**Tav. 13 – FONDO GENERALE "QUOTA A"**

(migliaia di euro)

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Entrate:</b>				
Contributo obbligatorio	349.875	354.883	362.675	374.044
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	1.906	6.790	5.720	6.054
Contributo di riscatto di allineamento alla "quota A"	2.282	1.661	1.729	1.368
Interessi su rateizzazione contributi a ruolo	0	97	202	0
<b>Totale contributo previdenziale</b>	<b>354.063</b>	<b>363.431</b>	<b>370.326</b>	<b>381.466</b>
Sanzioni e penalità	1.456	1.588	1.290	0
Contributo di maternità	13.076	14.838	15.910	18.049
Entrate diverse	209	0	0	0
<b>Totale entrate</b>	<b>368.804</b>	<b>379.857</b>	<b>387.525</b>	<b>399.515</b>
<b>Spesa per pensioni:</b>				
Dirette ordinarie	109.378	115.779	122.679	141.584
Di invalidità	6.778	7.833	8.452	9.482
Ai superstiti	51.376	54.377	55.914	58.688
Integrazione al minimo INPS	4.761	4.313	4.193	4.148
Recupero di prestazioni non dovute	-1.198	-919	-749	-777
<b>Totale spesa per pensioni</b>	<b>171.096</b>	<b>181.383</b>	<b>190.489</b>	<b>213.125</b>

6.3.2. Il Fondo di previdenza generale "Quota B" (Fondo delle libere professioni)

Il Fondo, relativamente giovane, conserva ancora un elevato rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione, anche se in celere diminuzione: da 7,9 nel 2009 fino a 5,4 nel 2012.

Nel loro complesso, le entrate contributive registrate dal Fondo sono aumentate del 3,7% nel 2010, del 3,4% nel 2011 e del 4,6% per cento nel 2012. Ben più celere l'incremento della spesa pensionistica, aumentata rispettivamente nei tre anni del 14,9, 14,3 e 25,2 per cento. Questa forte dinamica ha interessato con velocità analoga sia le pensioni dirette ordinarie sia le pensioni ai superstiti, sia, infine, le pensioni di invalidità.

**Tav. 14 – FONDO GENERALE "QUOTA B"**

(migliaia di euro)

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Entrate:</b>				
Contributi commisurati al reddito	277.496	286.492	298.411	314.077
Contr. Riscatto anni laurea, specializz., serv. Militare, etc.	18.536	20.497	19.150	18.280
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	362	319	258	223
<b>Totale contributo</b>	<b>296.394</b>	<b>307.308</b>	<b>317.819</b>	<b>332.580</b>
Interessi su rateizzazione contributi "Quota B"		2	1	0
Sanzioni e penalità	133	444	505	0
<b>Totale entrate</b>	<b>296.527</b>	<b>307.754</b>	<b>318.325</b>	<b>332.580</b>
<b>Spese:</b>				
Dirette ordinarie	28.229	32.535	37.314	47.978
Di invalidità	1.775	2.028	2.307	2.661
Ai superstiti	7.469	8.460	9.515	10.902
Recuperi di prestazioni non dovute	-94	-92	-71	- 105
<b>Totale spesa per pensioni</b>	<b>37.379</b>	<b>42.931</b>	<b>49.065</b>	<b>61.436</b>

### *6.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale*

Le due tavole successive riassumono la spesa complessiva sostenuta dai due comparti (quota A e quota B) del Fondo generale per gli interventi d'assistenza e per indennità di maternità.

Dopo l'incremento registrato nel 2010, le spese di assistenza si sono ridotte in ciascuno dei due anni successivi. Questo andamento è fortemente influenzato dai "Sussidi straordinari per calamità naturali", principalmente in relazione con l'evento sismico dell'Aquila.



**Tav. 15 – SPESA D’ASSISTENZA “QUOTA A” E “QUOTA B”***(euro)*

Quota A	2009	2010	2011	2012	beneficiari			
					2009	2010	2011	2012
Sussidi straordinari	1.786.928	1.610.789	1.667.900	1.237.441	933	894	891	651
Sussidi integrativi ad invalidi	90.052	78.788	64.348	57.996	31	27	22	22
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	564.301	523.586	440.388	402.575	37	33	29	25
Sussidi case di riposo ad eredi	0	13.908	16.878	0	0	10	8	0
Borse di studio	280.845	265.270	242.230	255.155	141	126	120	118
Borse di studio ONAOSI	48.600	52.325	38.880	59.234	9	11	8	12
Sussidi di assistenza domiciliare	1.570.338	1.635.926	1.751.377	1.761.852	206	244	253	248
Sussidi di assistenza domiciliare ad eredi	0	1.308	0	0	0	1	0	0
Sussidi straordinari per calamità naturali	3.442.000	4.446.249	2.654.932	959.654	940	551	293	106
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	51.037	31.162	28.409	24.440	69	44	44	41
<b>Totale spesa per assistenza quota A</b>	<b>7.826.178</b>	<b>8.659.311</b>	<b>6.905.342</b>	<b>4.758.347</b>	<b>2.376</b>	<b>1.941</b>	<b>1.668</b>	<b>1.223</b>
<b>Prestazioni assistenziali quota B</b>	<b>767.370</b>	<b>2.316.790</b>	<b>1.501.682</b>	<b>1.493.274</b>	<b>85</b>	<b>350</b>	<b>224</b>	<b>193</b>
<b>Totale spesa assistenza quota A e B</b>	<b>8.593.548</b>	<b>10.976.101</b>	<b>8.407.024</b>	<b>6.251.621</b>	<b>2.461</b>	<b>2.291</b>	<b>1.892</b>	<b>1.416</b>
<b>Indennità di maternità</b>	<b>13.917.998</b>	<b>14.265.827</b>	<b>14.425.970</b>	<b>15.046.629</b>	<b>2.149</b>	<b>2.185</b>	<b>2.214</b>	<b>2.240</b>
<b>Tot. spesa ass.le Fondo prev. Generale</b>	<b>22.511.546</b>	<b>25.241.928</b>	<b>22.832.994</b>	<b>21.298.250</b>	<b>4.610</b>	<b>4.476</b>	<b>4.106</b>	<b>3.656</b>

N.B. Il “totale spesa assistenza quota A” relativo al 2009 differisce marginalmente dalla somma delle singole voci; ciò accade anche nella relativa tavola contenuta nella relazione allegata al bilancio, ed è probabilmente da ascrivere alla concessione di sussidi aventi natura mista.

La spesa per indennità di maternità si è incrementata in ciascuno degli anni di referto, anche al netto degli oneri rimborsati dallo Stato. Ma l’incremento delle quote contributive ha più che bilanciato l’incremento delle spese. Il saldo, che era stato negativo nel 2008 e nel 2009, è divenuto positivo ed è progressivamente migliorato fino ai 3,2 mln di euro nel 2012.

**Tav. 16 – FONDO GENERALE: SPESA INDENNITÀ DI MATERNITÀ***(euro)*

<b>Anno</b>	<b>Beneficiari</b>	<b>Spesa</b>	<b>Entrata contributiva</b>	<b>Rimborso Statale</b>	<b>Onere a carico Fondo</b>	<b>Saldo</b>
2007	2.125	15.916.253	12.195.978	3.773.492	12.142.761	53.217
2008	2.285	16.482.709	10.208.757	3.748.787	12.733.922	-2.252.165
2009	2.149	17.972.747	13.075.969	4.054.749	13.917.998	-842.029
2010	2.185	18.433.667	15.048.011	4.163.760	14.265.827	782.184
2011	2.214	18.603.461	16.138.125	4.177.491	14.425.970	1.712.155
2012	2.240	19.487.575	18.322.868	4.440.946	15.046.629	3.276.239

#### *6.3.4 I fondi del comparto dei medici convenzionati con il S.S.N.*

Nel complesso i tre "fondi speciali" appartenenti a questo comparto hanno registrato un incremento delle entrate contributive pari al 2,3 per cento nel 2010 e all'1,1 per cento nel 2011, per poi diminuire del 4,7 per cento nel 2012. Tale ultima riduzione ha interessato tutti e tre i fondi considerati.

La spesa complessiva per pensioni erogata dai "fondi speciali" (nella accezione qui considerata che esclude le indennità corrisposte in forma di capitale e gli assegni giornalieri corrisposti a fronte di invalidità temporanee) si è invece accresciuta in ciascuno degli anni considerati, dell'1,8, 2,4 e 5,5 per cento rispettivamente nel 2010, 2011 e 2012.

Questi andamenti hanno determinato un progressivo deterioramento del saldo, pur positivo, fra contributi e pensioni: dopo essere aumentato del 2,9% nel 2010, è peggiorato dello 0,6% nel 2011, per poi registrare una brusca caduta del 17,6% nel 2012.

Riprende negli ultimi due anni a peggiorare anche il disequilibrio del Fondo specialisti esterni.

Tav. 17 – GESTIONE PREVIDENZIALE DEI FONDI SPECIALI

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
<b>Entrate:</b>				
Fondo medici di medicina generale	1.154.334.121	1.176.118.328	1.186.434.242	1.118.678.595
Fondo specialisti ambulatoriali	289.030.522	292.256.492	301.396.570	300.493.309
Fondo specialisti esterni	18.758.587	27.351.404	24.241.238	22.319.853
<b>Totale entrate</b>	<b>1.462.123.230</b>	<b>1.495.726.224</b>	<b>1.512.072.050</b>	<b>1.441.491.757</b>
<b>Spesa per pensioni:</b>				
Fondo medici di medicina generale	617.440.646	624.667.311	641.991.409	675.668.090
Fondo per gli specialisti ambulatoriali	153.645.518	160.630.662	163.553.073	175.406.200
Fondo per gli specialisti esterni	38.073.239	38.206.930	38.080.448	39.364.079
<b>Totale spesa per pensioni</b>	<b>809.159.403</b>	<b>823.504.903</b>	<b>843.624.930</b>	<b>890.438.369</b>
<b>Saldi:</b>				
Fondo medici di medicina generale	536.893.475	551.451.017	544.442.833	443.010.505
Fondo specialisti ambulatoriali	135.385.004	131.625.830	137.843.497	125.087.109
Fondo specialisti esterni	-19.314.652	-10.855.526	-13.839.210	-17.044.226
<b>Saldo complessivo</b>	<b>652.963.827</b>	<b>672.221.321</b>	<b>668.447.120</b>	<b>551.053.388</b>

Tav. 18 – ENTRATE COMPLESSIVE DEI FONDI SPECIALI

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
<b>Fondo per i medici di medicina generale:</b>				
Contributo del S.S.N. e di altri enti*	874.945.131	934.223.346	1.039.278.105	1.032.731.079
Contr. a favore medici transitati a rapporto d'impiego*	48.524.096	52.284.097		
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	69.698.093	68.435.387	71.631.614	62.903.286
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	23.600.033	30.812.347	22.986.426	22.788.036
Sanzioni e penalità	580.142	1.269.865	527.520	0
Entrate straordinarie	136.986.626	89.093.286	52.010.577	256.194
<b>Totale entrate Fondo dei medici di medicina gen.</b>	<b>1.154.334.121</b>	<b>1.176.118.328</b>	<b>1.186.434.242</b>	<b>1.118.678.595</b>
<b>Fondo per gli specialisti ambulatoriali</b>				
Contributo del S.S.N. e di altri enti*	192.448.461	198.193.268	271.608.899	272.290.287
Contr. a fav. medici transitati a rapporto d'impiego*	64.620.077	65.076.039		
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	9.261.129	11.535.153	13.742.250	14.270.545
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	5.452.833	6.647.590	4.674.610	11.044.543
Sanzioni e penalità	382.951	465.317	203.489	0
Entrate straordinarie	16.865.071	10.339.125	11.167.322	2.887.934
<b>Totale entrate Fondo per gli specialisti ambul.</b>	<b>289.030.522</b>	<b>292.256.492</b>	<b>301.396.570</b>	<b>300.493.309</b>
<b>Fondo per gli specialisti esterni</b>				
Contributo del S.S.N. ed altri enti	13.051.663	16.141.727	15.211.130	13.982.159
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	3.762.256	4.004.889	5.140.958	6.035.317
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	328.844	475.872	551.606	786.286
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	122.233	496.435	465.808	320.878
Sanzioni e penalità	92.696	26.141	147.063	0
Entrate straordinarie	1.400.895	6.206.340	2.724.673	1.195.213
<b>Totale entrate Fondo per gli specialisti esterni</b>	<b>18.758.587</b>	<b>27.351.404</b>	<b>24.241.238</b>	<b>22.319.853</b>
<b>Totale entrata dei fondi speciali</b>	<b>1.462.123.230</b>	<b>1.495.726.224.</b>	<b>1.512.072.050</b>	<b>1.441.491.757</b>

\*I dati delle prime due voci relative agli anni 2011 e 2012 sono aggregati.

## 7.- Il bilancio

### 7.1 Note preliminari

I bilanci sono stati redatti, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in base ai principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

Essi si articolano nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa; sono corredati dal rendiconto finanziario dei flussi cassa, dal rendiconto dei flussi totali e dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

I Bilanci sono stati esaminati dal Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione. Sono stati sottoposti a revisione contabile e certificazione ai sensi del D. Lgs. n. 509/1994.

Nelle tavole che seguono sono esposti, in sintesi, i risultati della gestione 2010, 2111 e 2012, nonché quelli specifici della gestione previdenziale, comparati con i risultati del 2009.

Come evidente nella Tav. 19, i costi e l'avanzo di esercizio manifestano forti oscillazioni. Sono stati influenzati dalle svalutazioni e dalle riprese di valore operate sulle attività finanziarie. Ma, nel complesso, il risultato di esercizio è sempre stato positivo, per cui il patrimonio netto è cresciuto in ciascuno degli anni considerati.

**Tav. 19 – RISULTATI DI GESTIONE**

	2009	%var. su 2008	2010	%var su 2009	2011	%Var. su 2010	2012	%var. su 2011
Ricavi	2.590.647.078	2,3	2.639.901.620	1,9	2.693.415.153	2,0	2.801.775.655	4,0
Costi	1.277.729.305	-31,1	1.502.677.299	17,6	1.608.183.496	7,0	1.511.840.537	-6,0
Avanzo d'esercizio	1.312.917.773	94,2	1.137.224.321	-13,4	1.085.231.657	-4,6	1.289.935.118	18,9
Patrimonio netto	10.305.887.152	14,6	11.443.111.473	11,0	12.528.343.130	9,5	13.818.278.244	10,3

(euro)

## 7.2 Lo stato patrimoniale

La tavola che segue riassume lo stato patrimoniale. Come si è già osservato, il patrimonio netto ha sempre registrato una evoluzione positiva: 11,0% nel 2010, 9,5% nel 2011 e 10,3% nel 2012.

Nell'attivo la componente più dinamica è l'attivo circolante, che ormai rappresenta oltre un terzo del totale di bilancio; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto, le immobilizzazioni materiali.

Tav. 20 – STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(euro)

	2009	% var su 2008	2010	%var su 2009	2011	% var su 2010	2012	% var su 2011
<b>ATTIVO</b>								
Immobilizzazioni immateriali	2.023.390	26,0	1.782.538	-11,9	1.340.389	-24,8	798.491	-40,4
Immobilizzazioni materiali	2.326.843.500	-1,1	2.319.167.986	-0,3	2.261.485.262	-2,5	2.263.544.086	0,1
Immobilizzazioni finanziarie	4.871.800.748	20,5	5.508.235.683	13,1	5.833.772.396	5,9	6.012.425.044	3,1
Attivo circolante	3.162.941.396	12,0	3.667.883.338	16,0	4.481.297.195	22,2	5.569.252.559	24,3
Ratei e risconti attivi	115.962.665	32,6	141.990.950	22,4	167.189.728	17,7	201.522.176	20,5
<b>Totale attivo</b>	<b>10.479.571.699</b>	<b>12,6</b>	<b>11.639.060.495</b>	<b>11,1</b>	<b>12.745.084.970</b>	<b>9,5</b>	<b>14.047.542.356</b>	<b>10,2</b>
<b>PASSIVO</b>								
Fondi rischi ed oneri	23.912.082	10,2	40.523.647	69,5	45.680.303	12,7	47.226.418	3,4
Trattamento per fine rapporto	13.492.349	-1,0	14.137.973	4,8	15.227.604	7,7	16.020.676	5,2
Debiti	132.549.183	-52,8	135.802.355	2,4	149.791.166	10,3	159.138.298	6,2
Ratei e risconti passivi	3.730.933	6298,7	5.485.047	47,0	6.042.767	10,2	6.878.720	13,8
<b>Totale passivo</b>	<b>173.684.547</b>	<b>-45,1</b>	<b>195.949.022</b>	<b>12,8</b>	<b>216.741.840</b>	<b>10,6</b>	<b>229.264.112</b>	<b>5,8</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>								
Riserva legale	8.992.969.379	8,1	10.305.887.152	14,6	11.443.111.473	11,0	12.528.343.126	9,5
Utile dell'esercizio	1.312.917.773	94,2	1.137.224.321	-13,4	1.085.231.657	-4,7	1.289.935.118	18,9
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>10.305.887.152</b>	<b>14,6</b>	<b>11.443.111.473</b>	<b>11,0</b>	<b>12.528.343.130</b>	<b>9,5</b>	<b>13.818.278.244</b>	<b>10,3</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>10.479.571.699</b>	<b>12,6</b>	<b>11.639.060.495</b>	<b>11,1</b>	<b>12.745.084.970</b>	<b>9,5</b>	<b>14.047.542.356</b>	<b>10,2</b>
Conti d'ordine	318.830.662	-15,1	859.855.153	169,7	387.530.033	-54,9	378.405.840	-2,4

### 7.2.1 L'attivo

#### 7.2.1.a) Gli investimenti patrimoniali

Nel complesso, continua seppur lentamente a ridursi il peso delle attività immobiliari, la cui quota sul totale degli investimenti patrimoniali è ormai prossima a un terzo (Tav. 21).

All'interno degli investimenti immobiliari, continua a ridursi la quota degli investimenti detenuti direttamente, mentre aumentano le partecipazioni detenute in società e fondi immobiliari.

Di converso si accrescono la dimensione assoluta e il peso delle attività finanziarie, soprattutto nella componente delle attività che non costituiscono immobilizzazioni.

Compaiono nel 2010 depositi vincolati presso banche, che giungono a coprire nel 2012 quasi un decimo degli investimenti patrimoniali totali.

**Tav. 21 – INVESTIMENTI PATRIMONIALI**

(migliaia di euro)

	31/12/2009	Comp. % 2009	31/12/2010	Comp. % 2010	31/12/2011	Comp. % 2011	31/12/2012	Comp. % 2012
<b>Attività immobiliari</b>	<b>3.875.618</b>	<b>36,4</b>	<b>3.844.009.217</b>	<b>34,6</b>	<b>4.341.024.359</b>	<b>35,7</b>	<b>4.539.174.525</b>	<b>34,3</b>
Immobili ad uso di terzi	2.228.520	20,9	2.203.344.196	19,8	2.212.073.710	18,2	2.217.653.580	16,8
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	1.647.098	15,5	1.640.665.021	14,7	2.128.950.649	17,5	2.321.520.945	17,6
<b>Attività finanziarie</b>	<b>6.775.484</b>	<b>63,6</b>	<b>7.277.490.834</b>	<b>65,4</b>	<b>7.815.217.013</b>	<b>64,3</b>	<b>8.680.107.663</b>	<b>65,7</b>
Immobilizzazioni finanziarie	4.298.168	40,4	4.172.686.285	37,5	3.965.682.058	32,6	3.768.527.337	28,5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.685.859	15,8	2.065.420.159	18,7	2.383.281.498	19,6	3.431.076.224	26,0
Contratti di pronti contro termine	384.314	3,6	549.979.531	4,9	579.996.220	4,8	0	0
Depositi vincolati	0	0,0	175.000.000	1,6	400.000.000	3,3	1.200.000.000	9,0
Disponibilità liquide	407.143	3,8	314.404.859	2,8	486.257.237	4,0	280.504.102	2,1
<b>Totale</b>	<b>10.651.102</b>	<b>100,0</b>	<b>11.121.500.051</b>	<b>100,0</b>	<b>12.156.241.372</b>	<b>100,0</b>	<b>13.219.282.188</b>	<b>100,0</b>



7.2.1.b) *Gli investimenti immobiliari*

Alla fine del 2012 il bilancio della Fondazione riportava un valore contabile complessivo di terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) pari a circa 2,1 miliardi di euro, pari a poco più del 15% del totale dell'attivo, con una tendenza alla diminuzione.

Il valore dei "fabbricati in uso alla Fondazione" subirà in futuro un forte incremento: alla fine del 2012 risultavano iscritti, con riferimento alla nuova sede, alla voce "fabbricati in corso di costruzione", ben 153 milioni di euro.

**Tav. 22 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – TERRENI E FABBRICATI**

	<i>(euro)</i>			
	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>
Fabbricati ad uso della fondazione	12.651.067	12.651.067	12.651.067	12.651.067
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-4.497.766	-4.877.298	-5.256.830	-5.636.362
Fabbricati ad uso di terzi	2.228.520.181	2.203.344.196	2.212.073.710	2.217.653.580
Fondo svalutazione immobili	-44.870.333	-34.099.453	-117.649.357	-122.062.133
Terreni edificabili	9.296	9.296	9.296	9.296
<b>TOTALE</b>	<b>2.191.812.445</b>	<b>2.177.027.808</b>	<b>2.101.827.886</b>	<b>2.102.615.448</b>

E' utile ricordare che la Fondazione non procede ad alcun ammortamento per i fabbricati ad uso di terzi. Procede invece a iscrivere nel relativo fondo di svalutazione la differenza fra il valore di bilancio e quello di mercato. Tale svalutazione si è via via incrementata fino ai 122 mln di euro del 2012.

Il bilancio a fine 2012 evidenzia crediti verso locatari di immobili per 44 milioni, a fronte dei quali risultano accantonati nel fondo svalutazione crediti circa 17 milioni, valori entrambi in aumento rispetto agli anni precedenti.

### 7.2.1.c) Le immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (Tav. 23) comprendono partecipazioni in imprese controllate per 2,4 miliardi. Nella voce sono incluse, oltre alle partecipazioni immobiliari di cui si è detto, 59 mln investiti in fondi mobiliari chiusi di *private equity*, a fronte dei quali sono stati accantonati circa 6 milioni nel fondo svalutazioni partecipazioni.

**Tav. 23 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE<sup>5</sup>**

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
<b>a - Partecipazioni in:</b>				
-imprese controllate	57.766.033	53.607.070	56.387.420	61.914.956
-altre imprese	1.600.783.261	1.634.569.335	2.127.940.150	2.312.646.111
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>1.658.549.294</b>	<b>1.688.176.405</b>	<b>2.184.327.570</b>	<b>2.374.561.067</b>
<b>b - Crediti verso:</b>				
-imprese controllate	180.000.000	180.000.000	180.000.000	180.000.000
-altri	35.153.031	88.277.597	92.607.431	98.219.171
<b>Totale crediti</b>	<b>215.153.031</b>	<b>268.277.597</b>	<b>272.607.431</b>	<b>278.219.171</b>
<b>c - Altri titoli</b>	<b>2.998.098.423</b>	<b>3.551.781.681</b>	<b>3.376.837.395</b>	<b>3.359.644.806</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>4.871.880.748</b>	<b>5.508.235.683</b>	<b>5.833.772.396</b>	<b>6.012.425.044</b>

I crediti comprendono 180 milioni di euro relativi al mutuo concesso alla controllata Enpam Real Estate.

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2012 per 3,4 miliardi, e sono rimasti pressoché costanti negli anni di referto.

Permane una forte esposizione della Fondazione sul mercato dei titoli strutturati: a fine 2012 si tratta di 78 titoli, per un costo complessivo di 2,5 mld di euro e un valore stimato di 2,4 mld di euro.

Sebbene si tratti di conseguenze di scelte compiute in passato, e l'esposizione della Fondazione su questo mercato si stia lentamente ridimensionando, occorre

<sup>5</sup> I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.

ribadire la necessità che la gestione finanziaria venga attentamente monitorata, e che le scelte contemperino la ricerca della redditività con la sicurezza dell'investimento, in coerenza con le finalità istituzionali affidate alla Fondazione.

#### 7.2.1.d) L'attivo circolante

L'attivo circolante è aumentato fortemente in ciascuno degli anni considerati, in ragione di circa il 20% annuo, raggiungendo nel 2012 il valore di 5,6 miliardi.

Per circa tre quarti si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni.

**Tav. 24- ATTIVO CIRCOLANTE**

( euro)

	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>
Crediti	1.069.939.203	1.288.058.320	1.211.758.460	657.672.233
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.685.859.528	2.065.420.159	2.783.281.498	4.631.076.224
Disponibilità liquide	407.142.665	314.404.859	486.257.237	280.504.102
<b>TOTALE</b>	<b>3.162.941.396</b>	<b>3.667.883.338</b>	<b>4.481.297.195</b>	<b>5.569.252.559</b>

#### 7.2.2 Il passivo

A seguito di utili di esercizio di importo variabile ma sempre positivi, come si è accennato il patrimonio netto dell'ente è aumentato in ciascuno degli anni di referto, con una velocità media di circa il 10% annuo, e raggiungendo a fine 2012 il valore di 13,8 mld di euro.

**Tav. 25 – RAPPORTO TRA PATRIMONIO NETTO E ONERE PER PENSIONE***(milioni di euro)*

<b>Anno</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Onere di pensione al 31.12.1994</b>	<b>Rapporto</b>	<b>Onere di pensione all'anno corrente</b>	<b>Rapporto</b>
2004	5.785,29	419,22	13,80	847,12	6,83
2005	6.592,01	419,22	15,72	884,93	7,45
2006	7.393,37	419,22	17,64	910,49	8,12
2007	8.317,00	419,22	19,84	939,81	8,85
2008	8.992,97	419,22	21,45	971,28	9,26
2009	10.305,89	419,22	24,58	1.013,34	10,17
2010	11.443,11	419,22	27,29	1.043,91	10,96
2011	12.528,34	419,22	29,88	1.079,88	11,60
2012	13.818,28	419,22	33,02	1.161,32	11,89

Come è noto, il d.lgs. 509/1994, emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, co. 32, della l. 537/1993, ha disposto, all'art. 1, co. 4, lettera c), che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza privatizzati, fra i quali l'ENPAM, mantenessero una riserva legale non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La successiva L. 449/1997, all'art. 59, co. 20, ha specificato che le pensioni in essere da prendere a base per il calcolo appena richiamato debbano essere quelle relative all'anno 1994. Ha altresì disposto che detti importi siano adeguati con decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro (secondo la denominazione del tempo). Dalla Tav. 25 emerge che il patrimonio netto dell'ente eccede abbondantemente detto limite. Come eccede pure il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data corrente, determinato come congruo nell'art. 5, co. 1, del D.M. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, Decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

### *7.3 Il conto economico*

La Fondazione ha chiuso il 2010 con un utile di esercizio di 1.137 milioni di euro, in calo del 13,4% rispetto all'anno precedente. La differenza fra valori e costi della produzione si è attestata sui 937 milioni, in miglioramento rispetto al 2009. Il peggioramento del risultato finale è stato influenzato dalle già citate rettifiche di valore sulle attività finanziarie che hanno comportato svalutazioni per 85 mln, a fronte degli 8 mln del 2009.

Il conto economico relativo al 2011 si è chiuso con un utile di esercizio diminuito fino a 1.085 mln. Si è registrato un peggioramento sensibile già nella differenza fra valori e costi della produzione. Il miglioramento del saldo fra proventi e oneri finanziari è stato parzialmente compensato dal saldo fra svalutazioni e riprese di valore sulle attività finanziarie, divenuto negativo.

Nel 2012 si è registrato un deciso miglioramento dell'utile di esercizio, giunto a 1.290 mln. E migliorato lievemente - pur senza giungere ai livelli degli anni precedenti - il saldo fra valori e costi della produzione, ma soprattutto la mutata condizione dei mercati finanziari ha reso possibile un saldo netto fra svalutazioni e riprese di valore sulle attività finanziarie pari a 219 mln.

## Tav. 26 – CONTO ECONOMICO

(euro)

	2009	2010	2011	2012
<b>A- VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2.088.459.547</b>	<b>2.185.298.649</b>	<b>2.237.796.659</b>	<b>2.279.516.409</b>
A1-Entrate contributive	1.972.006.815	2.077.700.961	2.133.123.718	2.169.247.350
A5-Altri ricavi e proventi	116.452.732	107.597.688	104.672.941	110.269.059
<b>B- COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.188.511.650</b>	<b>1.248.468.923</b>	<b>1.361.214.148</b>	<b>1.390.081.992</b>
<b>B7-per servizi:</b>	<b>1.128.552.891</b>	<b>1.178.410.886</b>	<b>1.214.217.996</b>	<b>1.313.687.019</b>
B7a-per prestazioni istituzionali	1.066.683.600	1.112.109.937	1.149.796.101	1.246.051.567
B7b-per servizi	17.022.728	18.169.790	18.290.522	17.879.919
B7c-per i fabbricati da reddito	44.846.562	48.652.104	46.131.373	49.755.533
<b>B8-per godimento beni di terzi</b>	<b>1.417.363</b>	<b>1.427.707</b>	<b>1.588.428</b>	<b>1.890.350</b>
<b>B9-per il personale:</b>	<b>31.787.291</b>	<b>32.905.140</b>	<b>33.399.505</b>	<b>33.256.783</b>
B9a-salari e stipendi	21.390.321	22.147.038	22.215.990	22.505.582
B9b-oneri sociali	6.093.194	6.069.085	6.972.795	6.506.897
B9c-T.F.R.	1.818.162	1.941.707	2.002.533	2.005.911
B9d-trattamento di quiescenza e simili	1.350.359	1.364.932	1.382.416	1.363.381
B9e-altri costi	1.135.255	776.457	825.771	875.012
<b>B10-ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>15.774.402</b>	<b>13.591.659</b>	<b>101.244.963</b>	<b>15.280.626</b>
B10a-ammortamento immob. Immateriali	235.852	749.308	713.278	631.259
B10b-ammortamento immob. materiali	1.000.780	1.086.781	1.000.044	885.006
B10-altre svalutazioni delle immobilizzazioni	9.933.876	4.587.315	83.549.905	4.412.775
B10d-svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide	4.603.894	7.168.255	15.981.736	9.351.586
B12-accantonamenti per rischi	53.460	11.183.103	227.174	0
B13-altri accantonamenti	316.288	0	0	0
B14-oneri diversi di gestione	10.609.955	11.035.404	10.536.082	25.967.214
<b>DIFF.TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.</b>	<b>899.947.897</b>	<b>936.829.726</b>	<b>876.582.511</b>	<b>889.434.417</b>
<b>C-PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>125.167.427</b>	<b>90.095.755</b>	<b>212.200.972</b>	<b>205.653.537</b>
C15-Proventi da partecipazioni	16.380.474	41.867.174	85.578.424	32.968.765
C16-Altri proventi finanziari	148.710.698	162.912.833	184.166.384	221.014.014
C17-Interessi ed altri oneri finanziari	37.520.521	119.659.498	57.261.587	44.187.850
C17bis-Utili e perdite sui cambi	-2.403.224	4.975.246	-282.249	-4.141.392
<b>D-RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.</b>	<b>107.746.522</b>	<b>24.447.247</b>	<b>-42.847.389</b>	<b>217.580.803</b>
D18-rivalutazioni	115.772.571	110.148.637	83.628.144	224.987.365
D19-svalutazioni	8.026.049	85.701.390	126.475.533	7.406.562
<b>E-PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>209.398.451</b>	<b>113.609.121</b>	<b>65.401.802</b>	<b>3.107.920</b>
<b>E22-IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO</b>	<b>29.342.524</b>	<b>27.757.528</b>	<b>26.106.239</b>	<b>25.841.559</b>
<b>E23-UTILE/PERDITE D'ESERCIZIO</b>	<b>1.312.917.773</b>	<b>1.137.224.321</b>	<b>1.085.231.657</b>	<b>1.289.935.118</b>

## 8. La partecipazione totalitaria nella ENPAM Real Estate s.r.l.

La Fondazione è azionista totalitaria della *Enpam Real Estate srl*, costituita nel 2003 originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e ora con attività più ampia nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tavole seguenti, nel 2012 la società ha ribaltato i precedenti risultati economici negativi, registrando un utile di 5,5 mln. Di conseguenza il patrimonio netto è aumentato fino a 62 mln.

**Tav. 27 – ENPAM REAL ESTATE: STATO PATRIMONIALE**

	(euro)			
	2009	2010	2011	2012
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>134.017.092</b>	<b>114.847.087</b>	<b>95.817.718</b>	<b>89.490.193</b>
- immobilizzazioni immateriali	116.781.321	98.081.626	79.266.322	73.387.608
- immobilizzazioni materiali	17.235.771	16.765.461	16.551.396	16.102.585
<b>Attivo circolante</b>	<b>108.293.649</b>	<b>121.916.769</b>	<b>149.711.252</b>	<b>173.597.840</b>
- crediti	32.197.359	83.654.472	47.490.889	32.328.793
- disponibilità liquide	76.096.290	38.262.297	102.220.363	141.269.047
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>9.730</b>	<b>136.520</b>	<b>724.793</b>	<b>581.376</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>242.320.471</b>	<b>236.900.376</b>	<b>246.253.763</b>	<b>263.669.409</b>
<b>Patrimonio netto:</b>	<b>57.766.033</b>	<b>53.607.069</b>	<b>56.387.418</b>	<b>61.914.955</b>
- capitale	64.000.000	64.000.000	64.000.000	64.000.000
- riserva legale	53.472	53.472	53.472	53.472
- utili o perdite portati a nuovo	-5.667.674	-6.287.440	-10.446.404	-7.666.053
- utile o perdita dell'esercizio	-619.765	-4.158.963	-2.780.350	5.527.536
<b>Fondi rischi ed oneri</b>	<b>1.730.240</b>	<b>761.921</b>	<b>567.584</b>	<b>7.686.902</b>
<b>T.F.R. lavoratori</b>	<b>48.922</b>	<b>59.497</b>	<b>44.706</b>	<b>96.486</b>
<b>Debiti</b>	<b>182.422.582</b>	<b>181.678.564</b>	<b>188.869.140</b>	<b>193.612.747</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>352.694</b>	<b>793.325</b>	<b>384.915</b>	<b>358.319</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>242.320.471</b>	<b>236.900.376</b>	<b>246.253.763</b>	<b>263.669.409</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>3.109.809</b>	<b>2.591.508</b>	<b>2.073.206</b>	<b>36.000.000</b>

Tav. 28 – ENPAM REAL ESTATE: CONTO ECONOMICO

*(euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>A-Valore della produzione</b>	<b>28.457.989</b>	<b>29.140.746</b>	<b>34.215.603</b>	<b>28.758.219</b>
- ricavi vendite e prestazioni	27.396.882	27.956.008	31.150.521	27.942.745
- ricavi e proventi diversi	1.061.107	1.184.738	3.065.082	815.474
<b>B-Costi della produzione</b>	<b>25.247.763</b>	<b>27.711.918</b>	<b>27.983.940</b>	<b>19.709.990</b>
- acquisto materie prime	1.356	1.028	21.991	30.428
- servizi	1.799.274	2.078.778	2.782.160	2.937.891
- godimento beni di terzi	601.895	607.864	599.895	3.000.000
- personale	175.159	187.851	1.087.728	1.634.565
- ammortamenti e svalutazioni	19.941.971	22.250.913	20.753.882	6.736.309
- accantonamenti rischi	71.275	0	0	0
- oneri diversi di gestione	2.656.833	2.585.484	2.738.284	5.370.797
<b>Differenza A-B</b>	<b>3.210.226</b>	<b>1.428.828</b>	<b>6.231.663</b>	<b>9.048.229</b>
Proventi ed oneri finanziari	-2.705.441	-2.971.158	-1.127.781	1.467.003
Proventi ed oneri straordinari	-8.757	-1.216	1.300	96.644
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>496.028</b>	<b>2.758.330</b>	<b>5.105.182</b>	<b>10.611.876</b>
Imposta sul reddito	1.115.793	1.400.633	2.324.832	5.084.340
<b>Utile o perdita dell'esercizio</b>	<b>-619.765</b>	<b>-4.158.963</b>	<b>-2.780.350</b>	<b>5.527.536</b>



## 9.- Conclusioni

Negli anni di referto, la Fondazione ENPAM ha sempre conseguito risultati economici positivi; l'utile di esercizio, dopo essere diminuito in misura consistente nel 2010 (-13,4%), e ancora nel 2011 (-4,6%), è aumentato nel 2012 (18,9%) fino a 1,3 mld di euro, riportandosi così verso il livello del 2009.

Di conseguenza il patrimonio netto è sempre aumentato negli anni di referto, a una media annua prossima al 10%, giungendo a fine 2012 al valore di 13,8 mld di euro. È sempre stato più che sufficiente a coprire il valore della riserva legale prescritta: nel 2012 è risultato pari a quasi 12 volte gli oneri di pensione sostenuti nell'anno e a 33 volte gli oneri di pensione sostenuti nel 1994.

Questi risultati sono stati conseguiti nonostante l'appesantimento della gestione previdenziale, che non si è manifestato pienamente nella gestione economica della Fondazione in particolare nel 2012 a causa del prevalere delle riprese di valore sulle svalutazioni operate sulle attività finanziarie.

E' peggiorato, pur rimanendo abbondantemente superiore all'unità (1,85) il rapporto fra contributi e spese previdenziali. Nel 2012 tale peggioramento ha interessato ciascuno dei cinque diversi fondi gestiti dall'Ente. Permane il grave squilibrio del piccolo Fondo specialisti esterni, già evidente negli anni precedenti.

Pure il progressivo peggioramento -3,5 nel 2012- del rapporto fra il numero degli iscritti e il numero delle pensioni è esteso a tutti i fondi gestiti, salvo il miglioramento, ma su livelli molto bassi, del Fondo specialisti esterni.

Il bilancio tecnico predisposto al 31/12/2009 disegnava pertanto una situazione preoccupante: il Fondo specialisti esterni confermava un saldo previdenziale e un saldo totale (comprensivo del rendimento del patrimonio) negativi per tutto il cinquantennio di previsione; il suo patrimonio, già negativo, sarebbe ulteriormente peggiorato. Ciascuno degli altri quattro fondi gestiti avrebbe registrato un saldo previdenziale negativo a partire da anni abbastanza prossimi (fra il 2018 e il 2023 a seconda dei fondi), e così pure sarebbe presto divenuto negativo anche il saldo totale (fra il 2019 e il 2027 a seconda dei fondi).

In questa situazione, nel corso del 2012 la Fondazione ha approvato sostanziali modifiche ai propri regolamenti dei fondi di previdenza, ai sensi di quanto disposto dal d.l. 201/211 convertito con l. 214/2011.

La riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2013, e non ha quindi prodotto effetti finanziari sostanziali negli anni di referto.

La riforma, ha interessato tutti i parametri rilevanti della gestione previdenziale. In estrema sintesi, sono stati gradualmente innalzati sia i requisiti per la pensione di vecchiaia sia quelli per la "pensione anticipata". Così pure si è gradatamente innalzata l'aliquota contributiva. Si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo, nel rispetto del principio del pro-rata, per il Fondo Generale Quota A e per il Fondo degli Specialisti Esterni. Per le altre gestioni (Fondo Generale Quota B, Fondo dei Medici di Medicina generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione è rimasto ancorato al reddito pensionabile computato nell'intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell'aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione. Sono stati riparametrati i coefficienti di rendimento da applicare per il calcolo delle prestazioni ed è stato previsto l'adeguamento dei coefficienti all'aspettativa di vita per anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia (esclusa la Quota A).

Nel complesso della gestione previdenziale, è ora previsto che il saldo previdenziale assuma valore negativo nel periodo 2027-2037, per poi tornare positivo fino alla fine del periodo di previsione, cioè fino al 2065.

Ai fini del calcolo del saldo totale, il rendimento del patrimonio al netto dell'inflazione è stato ipotizzato pari allo 0,5% fra il 2012 e il 2015, e pari a zero per il restante periodo di proiezione, quindi inferiore a quanto consentito dalla relativa circolare ministeriale emanata a seguito della Conferenza di servizi del 18 giugno 2012. Nonostante ipotesi particolarmente prudenti riguardo al rendimento del patrimonio, il bilancio tecnico predisposto dalla Fondazione prevede ora che il saldo totale, comprensivo di tale rendimento, si mantenga positivo per tutti i cinquanta anni di previsione; conseguentemente il patrimonio complessivo non si azzererebbe mai, e resterebbe sempre sufficiente a coprire la riserva legale (pari a 5 volte le pensioni in pagamento).

Il miglioramento appena descritto, sebbene con intensità diverse, si estenderebbe a ciascuno dei singoli fondi gestiti dall'Enpam, con l'eccezione del Fondo Specialisti Esterni il cui saldo previdenziale resterebbe, come già è, negativo in ciascuno degli anni di previsione, come pure il saldo totale; ovviamente, il patrimonio di pertinenza continuerebbe a restare negativo, anzi continuerebbe ad aggravare il suo squilibrio.

Situazione di squilibrio, questa ultima, che trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi, solidarietà che, come suggerito dai Ministeri vigilanti, dovrebbe trovare più robusti presidi statutarî.

Riguardo alla gestione finanziaria, permane una forte esposizione della Fondazione sul mercato dei titoli strutturati: a fine 2012 si tratta di 78 titoli, per un costo complessivo di 2,5 mld di euro e un valore stimato di 2,4 mld di euro.

Sebbene si tratti di conseguenze di scelte compiute in passato, e l'esposizione della Fondazione su questo mercato si stia lentamente ridimensionando, occorre ribadire la necessità che la gestione finanziaria venga attentamente monitorata, e che le scelte contemperino la ricerca della redditività con la sicurezza dell'investimento, in coerenza con le finalità istituzionali affidate alla Fondazione.